

Hanno desideri grandi e belli, ma senza sapere come, si ritrovano invece a percorrere altre strade. Pensano di essere soli, e invece no! Gesù ascolta quei desideri, li conosce e vuole vederti correre, vuole vederti stare insieme agli altri, vuole sentire che il tuo cuore è acceso.

- Quando cammino e quando corro? Quando la mia vita si trascina un po' lentamente, tra una cosa e l'altra, senza entusiasmo? Quando invece corro, pieno di energia ed entusiasmo? Come va con il mio corpo, i miei pensieri, la mia volontà? (**relazione con me stesso**)
- Quando sto lontano dagli altri e quando ci voglio stare insieme? Quando cerco la solitudine, quando diventa troppo difficile stare insieme agli altri? Quando invece sperimento la bellezza di stare insieme a qualcuno, ai miei amici...? Come va con gli affetti più cari? (**relazione con gli altri**)
- Quando il mio cuore e la mia fede sono spenti? Quando invece sento che Dio mi accende il cuore? Quando vivo qualche momento in cui sento Dio vicino e quando invece non lo sento e non lo vedo proprio? (**relazione con Dio**)

*"L'unica cosa che si può scegliere è amare. Amare senza condizioni":
anche tu sei fatto per questo!*

Padre nostro

PREGHIERA

Come ti cerco, dunque Signore?
Cercando te, Dio mio, io cerco la felicità della vita.
Ti cercherò perché l'anima mia viva.
Il mio corpo vive della mia anima
e la mia anima vive di te.
(s. Agostino)



Mai soli

Canto

“Mamma uscì dal bagno e aprì la cassapanca per prendere gli asciugamani. – Giacomo... - disse, con quella voce dolce e profonda al tempo stesso che mette su quando c'è della verità vera in quello che sta per dire, - nella vita ci sono cose che si possono governare, altre che bisogna prendere come vengono. È talmente più grande di noi, la vita. È complessa, ed è misteriosa... - mentre lo diceva aveva gli occhi che luccicavano: lei ha sempre questi occhi pieni di stelle quando parla della vita, anche oggi. – L'unica cosa che si può scegliere è amare – disse – amare senza condizioni.” (Giacomo Mazzariol, 19 anni)

“Quando nella vita ci capita di puntare in basso anziché in alto, può aiutarci questa grande verità: Dio è fedele nell'amarci, persino ostinato. Ci aiuterà pensare che ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi, che crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi, che “fa sempre il tifo” per noi come il più irriducibile dei tifosi. Sempre ci attende con speranza, anche quando ci rinchiudiamo nelle nostre tristezze, rimuginando continuamente sui torti ricevuti e sul passato. Ma affezionarci alla tristezza non è degno della nostra statura spirituale! E' anzi un *virus* che infetta e blocca tutto, che chiude ogni porta, che impedisce di riavviare la vita, di ricominciare. Dio, invece, è ostinatamente speranzoso: crede sempre che possiamo rialzarci e non si rassegna a vederci spenti e senza gioia. E' triste vedere un

giovane senza gioia. Perché siamo sempre i suoi figli amati. Ricordiamoci di questo all'inizio di ogni giornata. Ci farà bene ogni mattina dirlo nella preghiera: "Signore, ti ringrazio perché mi ami; sono sicuro che tu mi ami; fammi innamorare della mia vita". Non dei miei difetti, che vanno corretti, ma della vita, che è un grande dono: è il tempo per amare ed essere amati." (Papa Francesco)

Nel silenzio, pensa alla tua vita... nella testimonianza di Giacomo, nelle parole del Papa, c'è una frase che ti sembra importante e vera per te, ora?

Dal vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

ferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

- *Prova a rileggere in silenzio il brano... c'è qualche azione dei due personaggi che descrive anche le tue azioni? E cosa ti stupisce delle scelte di Gesù?*
- *Ora preparati all'incontro con il sacerdote, per raccontare la tua vita; ti possono aiutare queste parole:*

Cleopa e il suo amico hanno tanti desideri dentro di sé. Avrebbero voglia di:

- correre e saltare di gioia, invece si ritrovano a trascinarsi lentamente su una strada qualunque. I loro piedi sono quasi fermi, ma sarebbe molto più divertente poter avere un motivo per correre.
- stare insieme, stare in un bel gruppo, invece si ritrovano loro due soli, lontani dagli altri. Cercano la solitudine per strade che forse non conoscono nemmeno.
- avere un cuore acceso, avere una luce negli occhi, invece si ritrovano con delusioni e rimpianti.